

Li, 11 settembre 2025

Lettera aperta

Alla Presidente della Regione Sardegna

Alessandra Todde

presidenza@pec.regione.sardegna.it,

presidente@regione.sardegna.it

e, p.c. **All'Assessora della Difesa dell'Ambiente RAS**

Rosanna Laconi

difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it,

difesa.ambiente@regione.sardegna.it

Oggetto: *Fabbrica di ordigni bellici RWM Italia spa - Domusnovas-Iglesias: procedimento di V.I.A. "ex post". Richiesta di incontro*

Gentile Presidente

Assistiamo oggi a numerose guerre che dilanano il pianeta e uccidono decine di migliaia di civili inermi, di cui tanti bambini. Guerre che ci coinvolgono direttamente perché interessano altri esseri umani, perché avvengono in Europa e nel Mediterraneo, perché condotte da eserciti che si sono addestrati negli aeroporti, nelle basi e poligoni militari della Sardegna e perché si riforniscono di armi prodotte anche nella nostra terra. Di fronte a queste tragedie siamo chiamati tutti a fare la nostra parte e a dare il nostro contributo per cercare di fermare questa insensata e sanguinosa carneficina e per impedire che le nostre azioni la possano in qualche maniera alimentare.

Le scriviamo per chiederle un incontro urgente sull'argomento in oggetto, a nome di numerosi cittadini e di diverse organizzazioni portatrici di interessi diffusi e collettivi da sempre mobilitate a difesa del territorio, dell'ambiente, della pace, alcune delle quali da anni intervengono anche nei processi amministrativi intentanti contro l'ampliamento dello stabilimento RWM Italia spa di Domusnovas-Iglesias e nella procedura di VIA ex post avviata dalla stessa società e finalizzata a sanare la realizzazione abusiva di un intero impianto industriale realizzato con l'assenso degli enti locali territoriali e con il beneplacito della stessa Regione Sardegna.

Dall'ultimo incontro dello scorso luglio con l'Assessora della Difesa dell'Ambiente e con i funzionari del Servizio Valutazione Impatti Ambientali, abbiamo appreso che il Servizio VIA ha terminato l'istruttoria relativa alla procedura di VIA ex-post relativa all'ampliamento dello stabilimento RWM. Nonostante le gravi carenze istruttorie, dovute all'atteggiamento omissivo dell'azienda, e alle enormi problematiche emerse nel corso del procedimento, sembra che il Servizio sia orientato a esprimere comunque un parere finale positivo con prescrizioni.

Chiediamo pertanto all'attuale amministrazione e a Lei che la presiede un momento di riflessione affinché la delibera della Giunta Regionale non si allinei a un eventuale parere positivo del Servizio VIA. Facciamo appello alla sensibilità, da Voi più volte espressa per la tutela dell'ambiente, della salute, della sicurezza e della pace, oltre che al rispetto delle leggi e delle normative vigenti.

Le decisioni finali in merito alla compatibilità ambientale non si riducono certamente a una mera ratifica formale delle conclusioni raggiunte dagli uffici tecnici, ma, al contrario, come stabilito da una vasta

giurisprudenza, i responsabili politici godono di un'ampia discrezionalità, necessaria alla tutela dei valori primari ed assoluti coinvolti.

Invitiamo quindi la Giunta a utilizzare i suoi poteri discrezionali per la tutela dei valori di natura paesaggistico-ambientale e della salute e della sicurezza della popolazione, tutela che nel caso in questione ben si accorda con le istanze di natura etica e sociale da Lei più volte espresse. Infatti, come potrà Lei stessa constatare, le numerose criticità e gli enormi impatti ambientali emersi nel corso dell'istruttoria della VIA ex-post, riassunte nella scheda non tecnica che le consegneremo nel corso dell'incontro, sono più che sufficienti per motivare un parere negativo all'ampliamento dello stabilimento RWM per la produzione di esplosivi ed ordigni bellici.

Al contrario, un eventuale valutazione positiva delle conseguenze ambientali dovute all'ampliamento, risulterebbe del tutto incomprensibile alla luce dei notevoli impatti, non mitigabili né compensabili, emersi nella procedura di VIA ex-post, ed evidenziati dagli scriventi nelle numerose osservazioni presentate in questi tre anni.

La stessa Legge Regionale 11/2/2021 (art. 1 comma 10) che disciplina il rilascio del PAUR, consente alla Giunta Regionale di deliberare in ordine alla compatibilità ambientale nell'esercizio della propria discrezionalità politica e amministrativa. Dunque il contenuto della delibera regionale non deve necessariamente conformarsi a un eventuale parere positivo del Servizio VIA. Tale conformità non deve essere considerata automatica o obbligatoria, specie nel caso di una istruttoria che, per quanto parziale e incompleta, ha evidenziato numerose criticità e gravi impatti ambientali. In quanto la Giunta Regionale possiede un ampio margine di discrezionalità e può decidere di non seguire il parere del Servizio VIA, soprattutto in circostanze particolari quali quella in esame, che interessano oltre gli aspetti di natura paesaggistico-ambientale, anche quelli di carattere etico e sociale.

Anche in considerazione del fatto che gli abusi realizzati nell'ampliamento dello stabilimento, e la conseguente procedura di VIA postuma richiesta dalla RWM per sanare le illegittimità riscontrate dal giudice amministrativo, derivano da un analogo errore commesso dalla Giunta Pigiariu nel gennaio 2019, quando colpevolmente deliberò, conformemente al parere del servizio VIA, di non assoggettare l'ampliamento dell'impianto RWM di Domusnovas-Iglesias a Valutazione di Impatto Ambientale.

Si trattò allora di un grossolano errore commesso probabilmente a causa delle dichiarazioni non veritiere rilasciate dalla società, che a dispetto di ogni evidenza affermava di non produrre esplosivi, e alle quali i tecnici ingenuamente hanno creduto, o hanno voluto credere. Anche oggi la stessa società di allora prosegue con le stesse modalità fornendo scarsa o nulla documentazione, informazioni reticenti e non veritiere e costringendo lo staff tecnico del Servizio VIA e i numerosi Enti coinvolti ad una stressante attività di indagine per scoprire quanto è avvenuto nel corso dell'ampliamento dello stabilimento, il disastro paesaggistico e ambientale che si è consumato in questi anni in quell'area, con l'unico supporto delle numerose osservazioni presentate dalle scriventi Organizzazioni e dagli studi e relazioni elaborate dai tecnici che ne supportano l'azione.

L'aver creduto alle dichiarazioni della società e aver deciso di non assoggettare a VIA l'ampliamento dello stabilimento ha comportato una serie di ricorsi amministrativi che hanno visto la Regione Sardegna soccombere in quanto sosteneva le indifendibili ragioni dell'azienda in contrapposizione alle ragioni delle organizzazioni scriventi che nei diversi gradi di giudizio hanno legittimamente sostenuto la priorità della difesa dell'ambiente, dell'ecosistema e del territorio e del rispetto della normativa in materia di VIA. Tesi fatte proprie dal Consiglio di Stato.

Non vorremmo che tutto ciò si ripetesse ancora. Per questo motivo abbiamo organizzato un sit-in di protesta per il prossimo martedì 16 settembre p.v. presso gli uffici regionali di viale Trento nel corso del quale le chiediamo di incontrare una nostra delegazione per poterle esporre le nostre ragioni, e consegnarle una sintetica scheda dove sono riportate alcune delle più importanti motivazioni presentate nelle nostre numerose osservazioni e che potrebbero e dovrebbero supportare l'auspicato parere

negativo di compatibilità ambientale a questa procedura di VIA ex post da parte della Regione, perché non si commetta lo stesso errore di 6 anni fa.

Perché ancora una volta non prevalga la cosiddetta “ragion di stato” oggi fortemente sbilanciata verso le spese militari, verso la produzione di armi e di ordigni bellici rispetto al benessere delle comunità. Perché non prevalgano motivazioni estranee alla procedura che potrebbero condizionarne l’esito a dispetto di qualsiasi evidenza.

Cara Presidente, siamo convinti che in Sardegna sia possibile immaginare e avviare un laboratorio di economia etica e sostenibile, sostituendo il modello militarizzato con uno basato su comunità, natura e innovazione, per questo facciamo appello alla sua sensibilità ambientale e pacifista e al rispetto delle leggi e delle normative e per questo Le chiediamo un momento di riflessione affinché la delibera regionale non si allinei ad un eventuale parere positivo del Servizio VIA, affinché non si commetta lo stesso errore del passato, ma deliberi, anche in difformità al documento tecnico degli uffici, un parere negativo di compatibilità ambientale alla Valutazione di Impatto Ambientale ex post richiesta dalla Società RWM Italia S.p.A. per la realizzazione del Nuovo stabilimento di produzione di ordigni bellici nei comuni di Domusnovas e Iglesias.

Le Organizzazioni scriventi assicurano fin d’ora il proprio sostegno al fianco della Regione Sarda negli eventuali ricorsi amministrativi che la società RWM potrà intentare contro la delibera della Giunta Regionale.

Attendiamo fiduciosi una sua positiva risposta e restiamo a disposizione per l’incontro nel quale illustrare le nostre motivazioni e chiarire eventuali dubbi.

Distinti saluti

F.to

- Italia Nostra Sardegna
- Unione Sindacale di Base Sardegna
- Assotziu Consumadoris Sardigna
- Comitato Riconversione RWM
- WarFree – Liberu dae sa ghera
- Cagliari Social Forum
- Confederazione Sindacale Sarda
- Cobas Cagliari
- Associazione Centro Sperimentazione Autosviluppo
- Comitato sardo di solidarietà con la Palestina
- Partito Comunista Italiano Sardegna
- Scuola Civica di Politica
- Rete Iside
- Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole e delle università
- Movimento Nonviolento Sardegna
- ANPI provinciale di Cagliari
- ANPI sezione di Cagliari

*Graziano Bullegas
Salvatore Drago
Marco Mameli
Arnaldo Scarpa
Cinzia Guaita
Rosa Alba Meloni
Giacomo Meloni
Maria Setzu
Teresa Piras
Fawzi Ismail
Gian Carlo Portas
Marina Muscas
Enrico Rubiu
Roberta Leoni
Carlo Bellisai
Lidia Roversi
Gianna Lai*